

«Per la quarta volta in dodici anni stiamo andando alle elezioni con un candidato che ha tre reti



televisive. È come se un atleta nei cento metri piani prendesse il proprio blocchetto di partenza

e lo mettesse venti metri più avanti: fa ottanta metri invece di farne cento»

Nanni Moretti
la Repubblica 25 marzo

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Missione: spaccare

Non è vero che non c'è un programma elettorale del gruppo Berlusconi. C'è, ed è così semplice e radicale che si riassume in una sola parola: spaccare. Non c'è spazio per la discussione se sia o no naturale o possibile o sensato impegnarsi a distruggere prima di lasciare il potere. E non importa neppure chiedersi: ma che senso ha spaccare tutto prima del tempo? Potrebbe anche vincere. So benissimo che evoco un incubo scrivendo questa frase, «potrebbe anche vincere». Ma per un momento devo cercare di constatare i fatti e di capirli prima di giudicarli.

Dunque il presidente del Consiglio in carica - che in una sciagurata ipotesi potrebbe anche essere il prossimo presidente del Consiglio italiano - si dedica con impegno e furore a spaccare tutto ciò che conta e che è fondamentale in un Paese: coesione, fiducia, senso di cittadinanza, associazioni di grande rilievo sociale (agli industriali, i sindacati) rapporti internazionali, confronto di un intero Paese con i pericoli del mondo (terrorismo), alleanze e legami fondamentali (per esempio con gli Stati Uniti). Fa tutto ciò con grande rilievo pubblico, nel modo più visibile e non più smentibile. Fa venire il pubblico finto ad applaudire. Decreta espulsioni e condanne. Attrae non solo l'attenzione degli italiani, ma anche la testimonianza attonita dei governi e delle istituzioni europee e quella, anche più attonita, della stampa americana.

Dovunque esistono destra e sinistra, anche se la destra di Berlusconi, che va dal monopolio alla rendita, dal controllo totale delle informazioni alla abolizione del falso in bilancio, e si allarga fra il condono di ogni regola capitalistica e l'altra destra, dei nuovi alleati francamente fascisti, è difficile da definire. Ma non esistono precedenti, in normali Paesi democratici, di qualcuno che spacca e divide e accusa e attacca dovunque scorge anche un vago elemento di dissenso. E lascia polvere e macerie persino dove dice e sostiene che governerà ancora.

segue a pagina 25

9 aprile, ombre sul voto elettronico

Dieci milioni di elettori in 4 regioni voteranno in seggi con il nuovo sistema. Chi controlla? Chi garantisce? Società private. L'Unione chiede spiegazioni

SENZA TRASPARENZA Le procedure di scrutinio elettronico affidate con una trattativa privata, senza una gara regolare. La sperimentazione in alcune regioni in bilico, con il ministro Stanca capolista di Forza Italia. Interrogazioni di Ds e Margherita: grave rischio di confusioni e ritardi. Prodi: il Viminale mi ha rassicurato ma stiamo attenti

Ripamonti e Fantozzi a pagina 3

INTERVISTA A FASSINO

«Da Berlusconi solo risse e bugie ma gli elettori non lo seguono»



«È una straordinaria campagna elettorale, ovunque registro una partecipazione superiore a tutte le altre elezioni». Piero Fassino fa un bilancio del «viaggio» elettorale per l'Italia. È ottimista. «Berlusconi non ha argomenti, i sondaggi gli sono contrari, e tenta in ogni modo di alimentare la tensione con risse e bugie. Ma gli elettori non lo seguono».

Andrioli a pagina 2



ALLEATI DEL PREMIER Squadre fasciste in giro per Roma

IL GIORNO DOPO la commemorazione delle Fosse Ardeatine, i neofascisti della Fiamma Tricolore hanno organizzato una «marcia» per le vie di Roma, su un camioncino e un seguito di auto. Slogan nostalgici e comizi contro l'Unione.

a pagina 4

Staino



Trimestrale, il governo nasconde il disastro-conti

di Bianca Di Giovanni

Ennesimo scontro sui conti e sulla trimestrale di cassa. Per l'intera giornata di ieri l'Unione ha chiesto di poter conoscere lo stato dei conti pubblici prima della consultazione elettorale. In serata fonti vicine al ministero del Tesoro hanno assicurato che il documento è pronto e che sarà reso pubblico ai primi di aprile. Le stesse fonti assicurano che l'andamento delle entrate è molto positivo. Ma dal ministro nessuna dichiarazione ufficiale.

a pagina 13

BIELORUSSIA

Repressione contro le proteste

La «rivoluzione dei jeans» non si ferma. Migliaia di manifestanti in piazza anche ieri nonostante la repressione di Lukashenko. Arresti e feriti. Fermato uno dei capi dell'opposizione. Kosulin. Milinkovic ripete: nuove elezioni senza il dittatore.

Maresa Mura a pagina 10

IL KILLER DI MESSINA

«Orgoglioso di aver colpito mia sorella»

«Sono orgoglioso di quello che ho fatto». Giovanni Morabito non mostra alcun pentimento davanti agli investigatori per l'agguato contro la sorella Bruna, colpevole ai suoi occhi, di aver avuto un figlio senza essere sposata. La donna, 32 anni, è gravissima.

a pagina 7

Commenti

Ricerca

LE STAMINALI E GIORGIO GABER

IGNAZIO MARINO

Staminali sì o staminali no? È questa la domanda, tanto diretta quanto semplicistica, che mi è stata rivolta qualche giorno fa e che mi ha fatto capire quanto alcuni argomenti molto complessi dal punto di vista scientifico corrono il rischio di essere banalizzati e di creare una grande confusione. Alcuni temi strettamente legati alla bioetica sono usciti dalle aule, dai laboratori e si sono fatti spazio nel dibattito pubblico approdando sui mezzi di comunicazione e nelle discussioni politiche. È il segno positivo che l'opinione pubblica avverte l'importanza di comprendere meglio le nuove frontiere della biologia, i cambiamenti che riguardano l'inizio della vita, la sua fine, le nuove terapie e le possibilità di cura. Fin qui tutto bene. La conseguenza negativa è che il dibattito appare sempre più caratterizzato dalle ideologie, che nulla hanno a che vedere con lo scopo che si prefigge la scienza, ovvero il progresso della conoscenza.

segue a pagina 24

È tornata l'ora legale



Memorandum

Il lavoro

Nelle pagine centrali

Domani UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione al Senato

AMERICA LATINA, L'ORA DEI NESSUNO

ARIEL DORFMAN

«L'America Latina non conta... a nessuno importa nulla in questo momento dell'America Latina». Così parlava Richard Nixon nell'aprile del 1971 consigliando a un giovane membro del suo staff, di nome Donald Rumsfeld, su quali aree del mondo non si doveva concentrare se voleva fare una brillante carriera. Mi chiedo, a trentacinque anni di distanza, se Nixon, al cospetto di un mutamento sismico della topografia politica della terra «di cui alla gente non importa un accidente», ripeterebbe quello sdegnoso giudizio.

segue a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Molestie di governo

COME RACCONTA Oscar Luigi Scalfaro, Berlusconi al suo primo mandato voleva fare ministro della Giustizia il suo avvocato. L'ex presidente della Repubblica riuscì allora a impedirglielo, ma in seguito il premier ha piazzato i suoi dipendenti nei posti chiave e il suo commercialista al dicastero economico. Ed ecco oggi Tremonti, il cui unico lato simpatico era quello di risultare antipatico in tv, ridotto pure lui a «personaggio», con tanto di sceneggiatura scritta. Le stesse identiche parole dette a «Porta a porta», le ha ripetute a «Matrix». Con l'aggiunta di qualche trucco; per esempio quello di parlare non di 100.000 euro, ma di cento milioni di lire come soglia tassabile delle rendite. Recitando infine a memoria: «Io non sono di quelli che parlano male dell'Italia. Non sono sfascista». Ma magari un po' fascista sì, almeno a giudicare dagli alleati e dai metodi di governo. Prima ci riduce in mutande e poi si vanta di non averci messo le mani in tasca. In effetti, ci mancavano solo le molestie sessuali per concludere degnamente la legislatura.

L'Unità

compie settantasette più CINQUE ANNI

martedì 28 marzo

QUATTRO PAGINE DI «CELEBRAZIONI» GESTITE DA Sergio STAINO



io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00